

Donatella Guerrini

Conversare con Anna Maria Baioni di kitsch, e del museo che ha avuto idea di organizzare qualche tempo fa, è in realtà conversare di bellezza, di umanità, di allegria.

Perché il kitsch (il termine è tedesco e ha fatto la sua comparsa, con l'attuale significato estetico, a Monaco verso il 1860) ha a che fare comunque con una aspirazione alla bellezza, all'apparenza, alla forma in grado di colpire i nostri sensi, la nostra immaginazione. E di lasciarci un segno. Un'aspirazione universale, che però, nel tradursi nella cruda realtà della società dei consumi di massa, finisce per infrangersi nella mancanza di creatività, nella ripetitività, nell'uso di materiali scadenti, nell'esagerazione di particolari vistosi, nella pretesa di eleganza a buon mercato.

Ma, come dice Anna Maria, dietro a ogni oggetto c'è anche una storia sentimentale, c'è un cuore che lo ha accolto, lo ha eletto a simbolo di un desiderio, di un viaggio, o di un ricordo legato ad un affetto.

A questa umanità Anna Maria vuole dedicare la sua raccolta di 3mila e cinquecento oggetti, radunati in più di trent'anni, iniziata un po' anche per indispettite affettuosamente la figlia Brunella, puntigliosa nella ricerca del giusto abbinamento di forme e colori, di un'eleganza semplice e raffinata, come traspare dai bellissimi ambienti realizzati, sia nella casa di abitazione che alla Casa del Diavolo.

Il museo, il Diavolerio, si trova appunto alla Casa del Diavolo, ricavato nel soppalco di una vecchia cascina, dove sono stati ordinati gli oggetti man mano raccolti dai mercatini dei bambini (e questo ha naturalmente

CULTURA | Il bizzarro museo di Anna Maria Baioni alla Casa del Diavolo «Il kitsch mette allegria»



reso felici i bambini stessi), da viaggi nei luoghi turistici che pullulano di souvenir, oppure sono stati appariscenti regali per grandi e piccole occasioni.

Molti sono oggetti affidati ad Anna Maria da amici e conoscenti che, ritrovandosi per casa, non sapendo più che farne, ma non avendo il cuore di buttarli per quell'affetto che lega tutti noi a oggetti con cui abbiamo a lungo vissuto, hanno pensato che a lei potesse far piacere aggiungerli alla sua collezione.

Anna Maria, sistemandoli nel suo museo, dà loro una nuova chance, li lascia ancora raccontare angoli di mondo, trepidazioni per viaggi finalmente realizzati, a

dispetto magari di molti sacrifici, ricordi di amici lontani, pensieri di persone care.

Raccontato così il museo sembrerebbe una specie di cimitero per oggetti di famiglia, una sorta di soffitta dei ricordi collettiva. Ma questi sono oggetti speciali, tutti rigorosamente kitsch, spesso privi di qualsiasi funzione, con eccessive pretese di eleganza, appariscenti e luccicanti.

Quando Anna Maria mi ha visto sorridere di fronte a un finto tronco in stile tirolese con ganci che reggevano bicchieri da grappa nello stesso stile, ha detto: «vede, ride... perché il kitsch mette allegria!». Credo voglia intendere che ci fa tornare tutti un po' bambini, che ci libera da regole di eleganza e sobrietà che a volte ci imprigionano, che ci regala leggerezza. E in questo senso è liberatorio, proprio come una risata. Una visita al museo, e, soprattutto, quattro chiacchiere con Anna Maria, vi regaleranno nuovi occhi per la bellezza, anche per la bellezza nascosta nelle storie di varia umanità che il kitsch racchiude.

Per info e contatti: www.lacasadeldiavolo.it



ALFONSINE E FUSIGNANO

DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI



**RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
PRIVATE CORNER**

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato **24 H NON STOP**

Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo

BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

Piccola
ristorazione

**Vieni a provare la stazione del risparmio
e controlla la differenza del prezzo**